

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



L'ALLENATORE DELLA ROMA
Fonseca «L'obiettivo
è la zona Champions
Dzeko? Solo se felice»

di Cecchini
PAG 15

In arrivo:
Matthijs De Ligt
e Nicolò Barella

VALUTATO 300 MILIONI
Neymar salta il ritiro
Il Psg: «Alla cifra giusta
può andare via»

di Grandesso, Ricci
PAG 23



Colpo bianconero: Raiola esce allo scoperto

DE LIGT

Si accorda con la Juve
e ora incastra l'Ajax
«Niente vie legali,
ma faccia in fretta»

di Laudisa → PAG 6-7



MERCATO
G+
AFFARI
CALDISSIMI

Colpo nerazzurro: intesa trovata col Cagliari

BARELLA

L'Inter è a un passo
Marotta alza l'offerta
e arriva a 45 milioni
Si lavora sulla formula

di Stoppini → PAG 11

Ripartenza Milan Il tecnico si presenta e punge Conte con lo slogan per lanciare i rossoneri

GIAMPA DERBY



«Testa bassa
e pedalare?
No, testa alta
e giocare...
Abbiamo
l'obbligo
di tornare
grandi»

di Gozzini, Pasotto e una lettera
di Galeone → PAG 2-3-5
(Foto: Maldini, Giampaolo, Boban)

VISTI DA SACCHI

CORAGGIO E IDEE: GIAMPAOLO È COME ME

di Arrigo Sacchi PAG 4

IL CONFRONTO

IL MAESTRO MARCO E IL MAGO ANTONIO

di Luigi Garlando PAG 3

PEOPLES
La città non parla d'altro

FLORENTINO GELA L'ATLETICO. PISTA LIBERA PER DE LAURENTIIS

James blitz del Napoli a Madrid

Oggi il d.s. Giuntoli vede l'agente Mendes: il colombiano è vicino
di Malfitano → PAG 13 (Foto: James Rodriguez, 27 anni)



FUORI L'ULTIMO AZZURRO
Berrettini va in tilt
A Wimbledon
si inchina a Federer
Al re bastano 74'

di Crivelli → PAG 26 e 27

IL NUMERO DEL FRANCESE
Show di Alaphilippe
nel Tour Champagne
La cavalcata finale
vale la maglia gialla

di Scognamiglio → PAG 28-29

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

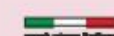
Neymar non si è presentato alle visite mediche
del Psg. Lo scelgo Al-Khelatfi non lo perdona:
«Ti farò incontrare tutte le mie suocere».

MASSIGEN



QUANDO IL CALDO TI STENDE

SENZA GLUTINE · SENZA LATTOSIO



Varie / IL PERSONAGGIO

Unagionatacon...



Il mondo di Alessio 1 Simone Alessio mentre si allena a Catanzaro 2 Premiato in Comune con gli altri atleti calabresi e il suo maestro Francesco Laface (in camicia bianca) 3 Durante la finale mondiale contro il giordano Abughaush 4 Simone apre la porta della palestra dove ha preparato la vittoria iridata

IDENTIKIT

Simone Alessio

NATO A LIVORNO
IL 14 APRILE 2000
CLUB VIGILI DEL FUOCO GESUALDO

ALTEZZA 197 cm | PESO 74 chili

Simone nasce a Livorno, ma all'età di 3 anni si trasferisce con la famiglia a Sella Marina (Cz). Inizia a praticare taekwondo a 6 anni. Da quando ne ha 13 fa parte delle Fiamme Rosse di Catanzaro. Nel novembre 2017 si laurea campione europeo juniores, nel -73 kg. Lo scorso maggio diventa il primo atleta italiano a vincere l'oro ai Mondiali, battendo nella finale -74 kg a Manchester il giordano Ahmad Abughaush, campione olimpico a Rio de Janeiro 2016.



e da fuori sembra un garage. Fino a qualche anno fa. Invece, stava all'interno della caserma. Spiega Laface, più volte campione italiano. «I ragazzi erano attirati: entravano a contatto con i "pompiers" e restavano ad allenarsi. Poi i locali sono stati dichiarati inagibili. Non c'erano fondi per un'altra struttura. Abbiamo trovato una soluzione condivisa con tutti i ragazzi iscritti: a loro dedico questo successo. Sarebbe stato un delitto chiudere».

Prendere peso

Simone annuisce: c'è un legame molto forte con Laface. «Perché il Taekwondo? A 5 anni ero un terremoto, i miei disperati, uno sport la soluzione. A Sella potevo fare calcio o Taekwondo. Papà (carabiniere, ndr) era stato cintura rossonera... Mi è subito piaciuto l'ambiente, sentivo sensazioni piacevoli, volevo sempre vincere. Capitava spesso, ma una volta a Milano andò male, avevo 12 anni: iniziai a urlare dalla rabbia e lanciavo il caschetto. Non sapevo perdere e pure adesso devo trattenermi...». Laface spiega: «Simone ha ampi margini di miglioramento. Il carattere può frenarlo. Se subisce un colpo, specie i pugni, d'istinto reagisce, scoprendosi. A certi livelli paga dazio. Deve imparare a gestirsi, non serve vincere ogni match di 20 punti. Poi lavoriamo molto sulla flessibilità dei muscoli, allungandoli con stretching e posture. In vista della possibile Olimpiade è fondamentale: dovrà salire di categoria, nel -80 kg. In questi mesi con lo staff nazionale si cercherà di seguire questo programma senza fargli perdere le sue qualità, tipo i calci volanti: riesce a portarli pure in gravola, rarità per chi è alto quasi 2 metri. Colpo spettacolare e risolutivo». Simone ha occhi neri neri: guardano fisso verso Oriente. «Mi alleno 6 giorni alla settimana, per 3 volte faccio doppia seduta. Allenarmi tanto non lo considero un sacrificio, quelli li hanno fatti i miei genitori. Papà (carabiniere, ndr) per anni faceva la spola Catanzaro-Sella-Catanzaro per portare me in palestra e mio fra-



tello più piccolo al calcio. Il Mondiale mi ha cambiato? No, resto un tipo normale: forse ho trovato la ragazza giusta, ma non lo scrivo, mi piace divertirmi quando è possibile, mangiare pasta (quella di mamma con tonno fresco e 'nduja è la preferita) e cioccolata, usare i social (soprattutto Instagram), giocare a calcio, ero un buon portiere. Il mio idolo è Gigi Buffon: per fortuna è ritornato alla Juve, la mia squadra del cuore col Catanzaro».

Operazione Tokyo

Passato, presente e futuro di Alessio hanno i contorni definiti. «Che cosa ricordo di Manchester? Inseguivo un sogno dopo aver dominato in Italia nella mia categoria (74 kg, ndr). Poi tutto stava per diventare un incubo: nei primi incontri ero teso, ho rischiato l'eliminazione. Vincendo mi sono scrollato di dosso le paure. Almeno fino alla semifinale stravinta perché subito dopo ho avuto l'infelice idea di vedere l'altra, dove c'era il campione olimpico, il giordano Ahmad Abughaush. Ho pensato: "Questo domani mi fa nero". E sono andato a dormire. Al risveglio, però, non avevo dolori. Vede, i nostri match sono lotte pazzesche, prendi colpi in tutto il corpo. Le ossa il giorno dopo ti fanno un male pazzesco. E invece stavo bene. E in più ho sentito il maestro al telefono: mi ha spiegato alcune cose. Ed è andata come è andato: vittoria per 18 a 11. Le esultanze dopo i vari successi? Alla Ronaldo perché sono juventino; le pistole di Platek un omaggio al mio compagno di classe Andrea; quella della finale alla Bolt era per il nostro team manager, Carlo Molfetta». E in vista dell'Olimpiade, quali festeggiamenti sta preparando Alessio? «Prima devo qualificarmi. Il titolo iridato non basta. Mi sto preparando per i prossimi Gran Prix: se vinco ottengo i punti necessari al pass, solo i primi 5 del ranking di ogni categoria vanno a Tokyo. Se non ci riesco mi gioco tutto a Milano il prossimo 25 aprile nel torneo con altri due posti. Saranno mesi lunghi e complicati. Ma quando mi alleno nella palestra che a occhi estranei può sembrare un garage, indosso il dobok, entro sui tatami e posso finalmente combattere, tutto il resto scompare. Quella, per me, è la felicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'55"



Ero il terrore dell'asilo, il corso d'arti marziali è stata la soluzione

L'attimo fuggente Simone e l'inizio della storia col Taekwondo

SIMONE Alessio



IL RACCONTO

«IL TAEKWONDO È LA MIA FELICITÀ ANCHE SE MI ALLENO IN UN GARAGE»

Primo italiano a vincere il Mondiale, ora punta all'Olimpiade: «Festeggio come CR7 ma alla maturità ho fatto il tema su Bartali»

di Francesco Ceniti - INVIATO A CATANZARO



Re a 19 anni
La gioia di Simone Alessio, 19 anni, dopo la vittoria del Mondiale lo scorso maggio a Manchester



Se vi chiamano dall'asilo per dirvi che vostro figlio non sta mai un attimo fermo e combina disastri su disastri, beh non fatene un dramma perché potrebbe diventare campione del mondo. Ai genitori di Simone Alessio è accaduto. Il ragazzo in questione, 19 anni, ha conquistato la medaglia d'oro nel Taekwondo: nessun italiano c'era mai riuscito. Un vuoto colmato da Simone: cresciuto e formato come atleta a Sella Marina, piccolo paese affacciato sul blu cristallino dello Ionio a circa 30 chilometri da Catanzaro. Può sembrare strano, ma da qui c'è una tradizione consolidata verso le arti marziali. In questo terreno fertile è germogliato Simone. Certo, lui ci ha messo sacrificio, sudore, voglia di emergere e un talento immenso. Esploso a Manchester, sede dello storico Mondiale. E il meglio deve ancora venire: l'Olimpiade di Tokyo sarebbe il posto perfetto per un bis stellare. Non semplice, ma si può fare. In barba alle mille difficoltà, iniziando dalla carenza di strutture.

Arrangiarsi

Alessio è la prova che si può essere più forti anche di avversari simili. Ce lo dice guardandoci dall'alto in basso (grazie ai suoi 197 centimetri...), sorridendo come solo un ragazzo che si è appena tolto l'incubo maturità scientifica («Temevo molto il tema d'italiano, per fortuna c'era la traccia su Bartali») può fare. «La palestra è come una seconda casa, il maestro è stato bravo a trovarla. Non sarà bellissima dall'esterno, non ha l'insegna, ma dentro pulsa come il nostro cuore. Qui abbiamo costruito il titolo iridato mattoncino dopo mattoncino». Il maestro è Francesco Laface. Vanno spiegate un po' di cose. Simone fa parte della squadra dei Vigili del Fuoco "A. Gesualdo" di Catanzaro. Presto entrerà a far parte delle Fiamme Rosse come effettivo per meriti sportivi. Il maestro ha fatto lo stesso percorso e tiene in vita la sezione di Catanzaro, da sempre un fiore all'occhiello italiano. La palestra è in periferia, affaccia sulla strada



La palestra? Non ha l'insegna, ma dentro pulsa come il nostro cuore

Difficoltà superate Alessio e gli allenamenti 6 volte a settimana

Taekwondo, festeggiato a Catanzaro il campione del mondo Alessio



Catanzaro - Catanzaro rende omaggio a Simone Alessio, il primo italiano a diventare campione del mondo di taekwondo, nella categoria senior 74 kg, a Manchester. Alessio, nato 19 anni fa in Toscana ma cresciuto a Sellia Marina (Catanzaro), iscritto al gruppo delle Fiamme Rosse dei Vigili del fuoco del capoluogo calabrese dal 2013, è stato ricevuto e premiato dal sindaco, Sergio Abramo, nel corso di una cerimonia al comune. Alessio, fresco di diploma in un istituto superiore di Catanzaro, si è detto "particolarmente

orgoglioso di aver dato questo lustro alla città di Catanzaro e alla Calabria e ricevere questa accoglienza è motivo di grande soddisfazione. A tutti i ragazzi che si stanno cimentando nel taekwondo consiglio di puntare sempre al massimo".

"Adesso - ha sostenuto il neocampione mondiale di taekwondo nei 74 kg - la mia intenzione è dare sempre il massimo e ottenere nelle varie competizioni i punti utili per partecipare alle prossime Olimpiadi, che è il mio grande obiettivo». A sua volta, il sindaco Abramo ha rimarcato come "il titolo mondiale conquistato da Simone Alessio è un vanto per tutta la città e per tutta la Calabria. È la prima volta che premio un campione del mondo ed è una bellissima sensazione, perché personaggi come Simone e imprese come le sue - ha aggiunto Abramo - testimoniano la grandezza dello sport e del suo formidabile messaggio intriso di valori positivi". Presenti alla premiazione i genitori di Alessio, il padre Salvatore e la madre Rosalba Spadafora, e il suo allenatore Francesco Laface, che hanno evidenziato le qualità del giovane campione mondiale di taekwondo, come "la passione e lo spirito di sacrificio". Alla cerimonia hanno partecipato, inoltre, l'assessore allo Sport del Comune di Catanzaro, Domenico Cavallaro, il delegato provinciale del Coni, Giampaolo Latella, il presidente regionale della Fita, Giancarlo Mascaro, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Franco Mario Falbo, oltre a una nutrita delegazione di giovani atleti delle scuole di taekwondo calabresi.

Tratto da: <http://www.lametino.it/Sport/taekwondo-catanzaro-festeggia-campione-del-mondo-alessio.html>

CATANZARO, PREMIATO IL CAMPIONE DI TAEKWONDO SIMONE ALESSIO. LA SUA È LA VITTORIA DELL'INTERA CALABRIA (SERVIZIO RTC)



Il giovanissimo atleta calabrese Simone Alessio, appena 19enne, si è laureato campione mondiale di Taekwondo, ottenendo la medaglia d'oro nella categoria dei 74 kg e salendo così sul gradino più alto del mondo, primo italiano ad esserci riuscito. Alessio rappresenta l'orgoglio dell'intera Calabria. Lui, di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, con la sua impresa ha dato lustro all'intera regione. L'Amministrazione comunale di Catanzaro ha voluto rendergli

merito, premiandolo in Municipio. Con Simone Alessio vi erano i genitori Salvatore Alessio e Rosanna Spadafora ed il suo maestro Francesco Laface. Per l'Amministrazione comunale presenti il sindaco Sergio Abramo e l'assessore allo sport Domenico Cavallaro. Presenti anche il presidente di Fita Calabria, Giancarlo Mascaro ed il delegato provinciale Coni, Giampaolo Latella, ed il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Franco Maria Falbo. Simone Alessio, infatti, fa parte del team sportivo G.S. Vigilfuoco.

redazione@giornaledicalabria.it

Guarda il servizio TV e web di RTC, la Televisione della tua città e della tua regione, questa sera alle ore 20,30-22,30-23,30 nel TG Calabria RTC.

Tratto da: <http://www.giornaledicalabria.it/?p=119555>